md csm

CRONACHE DAL CONSIGLIO

Maria Giuliana Civinini, Luigi Marini, Francesco Menditto, Giuseppe Salmé, Giovanni Salvi

NOTIZIARIO N. 16 maggio 2003

OGGETTO: PLENUM 7 e 8/5/2003 E LAVORI DI COMMISSIONE

Sommario:

1. **Il caso Borrelli al plenum.**
2. **La nomina del Procuratore della Repubblica di Trento.**
3. **Fuori ruolo e incarichi internazionali - il caso Aitala.**
4. **Sistema tabellare.**
5. **Commissione di concorso e termini di permanenza nelle funzioni.**
6. **Applicazioni extradistrettuali - il caso Tolmezzo**
7. **La (mancata) nomina del Procuratore della Repubblica di Milano: Unicost decide di non scegliere.**
8. **Trasferimenti.**
9. **Magistrati distrettuali.**
10. **Tabelle degli uffici.**

PLENUM

1) Nello scorso notiziario abbiamo ricordato l'esito che aveva avuto in IV commissione la richiesta del dott. Francesco Saverio Borrelli di riammissione in servizio a seguito della legge che ha elevato l'età pensionabile a 75 anni. Abbiamo rilevato l'oggettiva e preoccupante sintonia tra il Ministro della Giustizia ed i componenti della IV commissione di Unicost, MI e laici di centro-destra nel rigettare con incomprensibile urgenza la richiesta del dott. Borrelli, l'unica su cui il Ministro aveva espresso un parere negativo in pochi giorni, pur in presenza di altre richieste pendenti da tempo. Avevamo chiesto, senza esito, la trattazione congiunta di tutte le pratiche e perciò ci eravamo astenuti, pur in presenza di una richiesta che non poteva essere accolta.

Con piacere avevamo letto le dichiarazioni del V. Presidente Rognoni che, all'esito delle decisioni della maggioranza della Commissione, aveva dichiarato che tutte le domande di riammissione in servizio analoghe a quella del dott. Borrelli sarebbero state decise nello stesso plenum.

Dopo le polemiche il Ministro ha ritenuto di inviare con urgenza anche i pareri relativi alle altre richieste, poi esaminate dalla commissione e pervenute in plenum insieme a quella del dott. Borrelli.

Abbiamo (Menditto) espresso al dott. Borrelli il ringraziamento e la stima per l'attività svolta come magistrato in tutto il lungo arco della carriera, consapevoli, peraltro, che il Ministro della Giustizia è di diverso avviso, avendo recentemente accusato di politicizzazione ampi settori della magistratura ed in particolare (tra i magistrati in pensione) il dott. Borrelli ed il dott. D'Ambrosio.

2) E' stato nominato Procuratore della Repubblica di Trento, all'unanimità, il dott. Stefano Dragone.

3) Da tempo Md e i Movimenti hanno sollecitato al Consiglio una revisione delle circolari nella parte in cui disciplinano gli incarichi internazionali. Le attuali norma appaiono non abbastanza elastiche in confronto alla varietà e alla complessità della disciplina legislativa e amministrativa degli incarichi internazionali cui possono essere destinati i magistrati italiani. Tuttavia, l'argomento non è stato ancora affrontato in modo organico e questo ha contribuito al verificarsi del contrasto emerso in plenum sulla domanda di collocamento fuori ruolo presentata alcuni mesi fa dal collega Aitala.

La III Commissione nelle scorse settimane aveva varato (con la nostra astensione in un caso e con il nostro voto contrario nell'altro) una proposta di modifica della circolare con riferimento alla legittimazione iniziale per la destinazione fuori ruolo.

La disciplina in vigore fa divieto di collocare fuori ruolo magistrati che non abbiano almeno 5 anni di effettivo esercizio delle funzioni.

Tale disciplina, a dire il vero, nell'ultimo triennio non ha avuto applicazione coerente ed in alcuni casi sono stati destinati a incarichi - mediante fuori ruolo - anche magistrati che non avevano maturato il quinquennio. Ciò ha legittimato la presentazione di nuove domande (tre

per la Corte costituzionale e una - quella di Aitala – per un incarico internazionale) da parte di colleghi ancora una volta privi del requisito, colleghi che di fronte alle obiezioni emerse in commissione hanno richiamato i precedenti cui abbiamo appena fatto riferimento.

La posizione nostra e dei Movimenti sul punto è stata ferma: la circolare può essere cambiata, ma se è in vigore deve essere rispettata.

La Commissione ha così preso in esame l'ipotesi di modificare la circolare, avendo sul tappeto due possibilità: eliminare del tutto un vincolo temporale minimo con riferimento alla Presidenza della Repubblica e alla Corte costituzionale, oppure far decorrere il termine iniziale, per tali organismi e per quelli internazionali, non dall'inizio delle funzioni, ma dall'inizio del tirocinio (decreto di nomina). Sull'ipotesi di abbandonare del tutto il vincolo quinquennale vi è stata da parte nostra una votazione contraria, mentre ci siamo astenuti sull'ipotesi di una diversa decorrenza.

La seconda delle proposte sconta serie perplessità da parte degli organi costituzionali interessati, secondo i quali il carattere fiduciario della collaborazione richiesta al magistrato dovrebbe prevalere sulle diverse considerazioni che stanno alla base del vincolo temporale.

Non essendo ancora giunte all'ordine del giorno le due proposte di modifica, è pervenuta in commissione una nota della Commissione europea che sollecita una decisione sull'incarico del collega Aitala, vincitore di concorso per una missione in Albania di "institutional building", e che segnala come in assenza di partecipazione del collega all'inizio della missione (fine maggio) i lavori procederanno senza la partecipazione dell'unico rappresentante italiano. Va segnalato che Aitala ha circa 4 anni e mezzo di funzioni effettivamente svolte, tutte presso una procura della Repubblica.

La commissione ha ritenuto necessario far prevalere l'interesse alla presenza dell'Italia nella missione e di proporre al plenum l'autorizzazione ad Aitala, sebbene privo del requisito previsto dalla circolare. Considerato che ci eravamo astenuti sulla proposta di modifica di circolare che riduce di fatto il termine iniziale e considerato che la circolare non è stata ancora modificata, in sede di votazione di commissione ci siamo ovviamente astenuti.

Analoga scelta è stata fatta dal gruppo e da due rappresentanti dei Movimenti, in sede di votazione in plenum. Pur apprezzando le argomentazioni in favore della autorizzazione e pur riconoscendo il valore oggettivo della partecipazione italiana alla misisone in Albania, si è

ritenuto che una decisione plenaria in consapevole contrasto con la circolare consiliare ancora vigente non sia strada perseguibile.

4) Il plenum, su proposta conforme della VII Commissione, ha non approvato le tabelle dei Tribunali di Prato e di Foggia ed approvato con un numero elevato di riserve le tabelle dei Tribunali di Cosenza e Grosseto e della Procura di Foggia.
Come il cons.Marini ha precisato nel corso dei lavori di plenum, si è in presenza di segnali preoccupanti che dimostrano come la cultura tabellare non sia ancora - nonostante i grandissimi progressi fatti negli ultimi 4-5 anni - patrimonio acquisito di tutta la magistratura e come occorrerà valutare con estrema prudenza le richieste pressanti in favore di una seplificazione della circolare in tema di tabelle e della relativa procedura (v.infra).
Ancora su proposta conforme della VII Commisisone il plenum ha formulato una interessante risposta al quesito posto da un magistrato del tribunale di Castrovillari. La delibera, che abbiamo provveduto a diffondere immediatamente, ha ribadito la cogenza dei concorsi interni e dei vincoli posti dalle circolari all'impiego degli uditori giudiziari.

5) Su richiesta di un collega nominato componente della commissione di concorso per gli uditori, il plenum ha stabilito che il periodo di partecipazione ai lavori di commissione, comportante l'esonero totale dal lavoro giudiziario, NON deve esser computato ai fini della decorrenza del biennio (e del termine massimo di otto anni) di permanenza presso la DDA. Si tratta, insomma, di una parentesi.

6) Con due voti favorevoli, due contrari e un astenuto (uno assente...) la VII Commisisone aveva portato in plenum la proposta di applicare alla Corte di appello di Messina (ufficio con scopertura del 25%) un giudice del Tribunale di Tolmezzo (unico ufficio, fra quelli da cui provengono i magistrati che avevano risposto all'interpello, che appariva suscettibile di sopportare l'onere della perdita temporanea di un magistrato). L'applicazione doveva decorrere dalla presa di possesso del Presidente del Tribunale, da poco nominato.
Sia in commissione sia in plenum la componente di Md ha espresso parere contrario all'ipotesi di applicazione. Se è evidente che la Corte messinese versa in gravissime difficoltà, abbiamo

considerato che oggi il Tribunale ha soli 4 giudici su un organico di 1 presidente e 5 giudici. Consentire l'applicazione nei termini proposti dalla commissione avrebbe significato lasciare il tribunale con un presidente e tre giudici.

Pur essendo notorio il (comparativamente) ridotto carico di lavoro del Tribunale e pur potendo il Presidente della Corte d'Appello locale far ricorso ad applicazioni con le tabelle infradistrettuali, ci è parso che un tribunale con soli 4 magistrati, compreso il Presidente, avrebbe avuto serissime difficoltà operative, soprattutto in periodo feriale.

E' stata avanzata in plenum la proposta di consentire l'applicazione non dall'arrivo del Presidente, bensì dalla presa di possesso del 5° giudice (uditore giudiziario) ad ottobre.

Tale soluzione è stata conclusivamente adottata dal plenum a maggioranza, con il nostro voto favorevole.

COMMISSIONI

7) Unicost si è sottratta al voto sulla nomina del nuovo Procuratore della Repubblica di Milano, attesa da mesi.

Questi i fatti:

- l'intera V commissione, condividendo la richiesta da noi avanzata il 17 ottobre insieme ai colleghi dei Movimenti, aveva ritenuto di trattare con urgenza la pratica ed aveva ripetutamente sollecitato il completamento degli adempimenti amministrativi necessari per procedere al suo esame;
- il 20 febbraio 2003, proprio a seguito dell'urgenza, veniva svolta la relazione sui candidati con priorità rispetto ad altri Uffici;.
- il 20 marzo veniva fissata l'audizione dei candidati, espletata l'8 aprile;
- il 15 aprile, convenutosi sul completamento dell'istruttoria, su richiesta del nostro consigliere e di quello dei Movimenti, si fissava per la votazione la data del 6 maggio senza che venisse esternata alcuna riserva;

- nella seduta del 6 maggio il Cons. Riello di Unicost mutava radicalmente il proprio atteggiamento chiedendo la trattazione preventiva di pratiche più risalenti rispetto a quella di Milano e, comunque, il rinvio della votazione per la Procura di Milano appellandosi ad una norma del regolamento.

Dai fatti risulta che Unicost si è sottratta al voto, la cui data era stata già concordata, evitando di indicare quale tra i candidati ritiene sia il più idoneo a ricoprire l'incarico di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

Evidentemente l'imminente voto per il CDC dell'ANM ha spinto i Consiglieri di Unicost all'accusa addirittura di trasformarci "in strumento di propaganda elettorale", perché avevamo stigmatizzato l'inaccettabile richiesta di rinvio che vanificava l'interesse istituzionale ad un rapido conferimento di un ufficio direttivo di grande rilievo, per il quale vi sono le attese di tanti colleghi, non solo milanesi e su cui si concentrano quotidianamente gli attacchi del centrodestra.

Rimane il fatto che il consigliere di Unicost ha chiesto un rinvio, anche di pochi giorni, per potere esprimere il proprio candidato dopo l'esito delle elezioni.

8) La procedura di pubblicazione d'appello del dicembre è praticamente definita; restano 4-5 posti condizionati da problemi di accantonamento o di valutazione su situazioni specifiche.

Fra una settimana sarà disponibile la graduatoria relativa alla pubblicazione di marzo e potremo iniziare l'esame delle prime domande.

Il numero di domande è molto alto e l'esame della documentazione si è rivelato complesso e lungo, ma la presenza di due collaborazioni di rinforzo ha consentito di contenere al massimo i tempi di lavoro della segreteria.

Anche il numero delle domande per i posti di appello pubblicati ad aprile con scadenza 5 maggio appare consistente, forse più di quanto ci si potesse aspettare.

A questo punto il vero problema sembra essere quello della gestione delle revoche, che speriamo contenute per i posti di secondo grado, ma su cui non ci facciamo illusioni quanto ai posti di primo grado.

Per questo la commissione, su proposta di Fici, ha deciso di intervenire sui meccanismi di comunicazione delle proposte, così da evitare che ritardi nella comunicazione del fax

dall'ufficio giudiziario al magistrato (apparentemente non sempre involontari) incidano negativamente sui tempi di definizione della procedura. Si provvederà quindi a richiedere ai magistrati - nel rispetto delle norme in materia di privacy - l'indicazione dei numeri di telefono cui possono essere rintracciati dalla segreteria di commissione. La speranza è che la massima parte dei colleghi sia disponibile a collaborare all'iniziativa.

Quanto ai posti semidirettivi disponibili (107), la commissione ha deciso di procedere alla loro pubblicazione pressochè integrale.

Qualche dubbio permane circa l'opportunità di sottrarre alla pubblicazione 1 posto per ciascuna delle maggiori sedi capoluogo, così da consentire al Consiglio un minimo di margine di intervento nei casi in cui (come accaduto anche di recente) si verifichino esigenze di trasferimento d'ufficio o di risposta urgente, magari a seguito di decisione del Consiglio di Stato. Personalmente non condivido i timori, da qualcuno espressi, che i colleghi possano dare di questa scelta una lettura negativa; se è vero che più volte abbiamo criticato scelte gestionali che appaiono legate ad interessi personalistici, non possiamo neppure farci condizionare da timori di questo tipo quando si effettuano scelte gestionali dettate da ragioni di buona amministrazione.

Giova tuttavia ricordare che nei prossimi giorni la II Commisisone provvederà a decidere in ordine ad una nostra proposta di modifica regolamentare che prevede di trasferire la competenza sulla nomina dei semidirettivi dalla III alla V Commissione. Delle ragioni di questa modifica (legate innanzitutto al fatto che l'aumento dell'età pensionabile a 75 anni ha drasticamente ridotto e ancor più ridurrà nel prossimo triennio i casi di nomina ad uffici direttivi ed all'opportunità, in prospettiva, di avvicinare i metodi di nomina dei semidirettivi a quelli dei direttivi) tratteremo non appena la commissione adotterà una decisione sul punto. E' evidente che la possibilità del mutamento di competenza rende oggi opportuno un coordinamento fra la II e la III commissione.

La III Commissione sta valutando anche l'opportunità che assieme ai semidirettivi siano pubblicati anche buona parte dei posti di cassazione ed 1 posto di sostituto DNA resosi purtroppo vacante.

Sul punto si ricorda che la circolare sui trasferimenti, come modificata, non consente l'accantonamento fra posti pubblicati con bollettini diversi.

9) L'Ufficio Studi del Consiglio ha depositato in VII Commissione un parere, assai articolato, in merita di disciplina da applicare alla nuova figura dei magistrati distrettuali. La Commissione ha provveduto a trasmettere il parere anche alla III Commisisone per gli aspetti legati alla mobilità e nel corso della prossima settimana comincerà la discussione sulla disciplina relativa agli aspetti tabellari ed all'impiego dei magistrati distrettuali.
La prospettiva è quella di giungere nel giro di poche settimana all'emanazione delle circolari di competenza delle due commissioni, così da poter inserire nella prossima pubblicazione i 103 posti distribuiti fra i vari distretti col decreto del Ministro dello scorso gennaio.

10) La VII Comissione ha iniziato il lavoro per la formulazione della nuova circolare relativa alle tabelle per gli anni 2004-2005. L'obiettivo è quello di anticipare nettamente il varo della circolare, licenziandola entro settembre, così da consentire agli uffici di inoltrare i programmi tabellari entro la fine dell'anno.
Il 20 maggio, in coda al corso di formazione sui Consigli giudiziari, organizzato dalla IX Commissione, la VII Commissione incontrerà i vertici distrettuali e un rappresentante di tutti i consigli giudiziari così da iniziare un confronto sulle linee di fondo della prossima circolare. Per la fine di giugno-inizi di luglio si procederà ad incontrare anche i capi degli uffici.
Quanto all'esame delle tabelle, premesso che alcuni uffici non hanno ancora fatto pervenire le tabelle del biennio 2002-2003 (segnale preoccupante per la salute dell'intero sistema), la Commissione ha esaminato le tabelle di circa la metà degli uffici giudiziari. La lunghezza dei tempi di lavoro della commissione ha reso evidente la necessità del rafforzamento della struttura di segreteria (cui finalmente si è dato corso), ma ha posto in luce anche la più fondamentale esigenza di ripensare l'intera procedura. Sarà questo uno dei primi obiettivi da perseguire, nel rispetto delle (non sempre facilmente conciliabili) esigenze di non arretrare sui principi di fondo e sui meccanismi essenziali che in questi anni si sono andati per fortuna consolidando.